

## GIORNATA DEL MEMORIALE



Grandi sono le grazie  
che Iddio mi fa  
il giorno 31 del mese di gennaio 1869  
nel mentre che io mi trovava in Chiesa  
a udire la Santa Messa  
mi sentì un'inspirazione granda  
di mortificare la mia volontà  
in tutte le cose  
per piacere sempre più il Signore  
(...)

(dalla lettera di Clelia)

LE BUDRIE  
31 GENNAIO 2023



## Canto: Al Signore canterò

**Rit. Al Signore canterò, loderò il suo nome!  
Sempre lo ringrazierò finché avrò vita!**

1. Darà fiducia a chi è stato offeso,  
speranza a chi non l'ha,  
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame,  
libertà a tutti. **Rit.**
  
2. Darà la luce a chi non vede,  
la forza a chi si sente solo.  
Dio, amore e sicurezza,  
con gioia aprirà a tutti la sua casa. **Rit.**
  
3. Darà respiro di vita  
a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia.  
Dio regnerà per sempre  
e noi canteremo il suo amore. **Rit.**

**Guida:** Signore Gesù, luce della gloria del Padre, rivelato e nascosto in questo Santissimo Segno del suo amore per noi, illumina gli occhi della nostra fede, risplendi ai nostri cuori, irradia nelle nostre vite la grazia della tua presenza, la forza della tua Parola, la consolazione del tuo Spirito. È ciò che accade a Clelia in quella memorabile domenica 31 gennaio 1869 in cui ella “sentì una ispirazione granda”, vera irruzione dello Spirito nella sua vita. Siamo qui radunati in questa Chiesa dove Clelia ha avuto la sua esperienza mistica, invociamo a Gesù di aprire il suo cuore, di far uscire “fiamme d’amore” e con queste fiamme incendiare il nostro cuore.



**Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Tu sei venuto, Signore,  
a portare il fuoco sulla terra.  
Senza di te non arde in noi il tuo Spirito  
Vieni a visitarci. **Rit.**

Tu sei venuto, Signore,  
a chiamare non i giusti ma i peccatori,  
senza di Te siamo schiacciati dalle colpe:  
vieni a perdonarci. **Rit.**

Tu sei venuto, Signore,  
a dare la vita in riscatto per molti  
senza di te non troviamo la  
liberazione  
vieni a salvarci. **Rit.**



Tu sei venuto, Signore,  
non ad abolire la legge ma a compierla.  
Senza di te non possiamo vivere nell'amore:  
vieni a guidarci. **Rit.**

Tu sei venuto, Signore,  
non per essere servito ma per servire,  
senza di te non c'è servizio autentico ai fratelli e alle sorelle:  
vieni a illuminarci. **Rit.**

**Guida:** Le sorelle che hanno abbracciato la vita consacrata nella nostra famiglia religiosa sono sparse in varie parti del mondo; come segno di comunione vogliamo leggere la lettera nelle quattro lingue dei paesi in cui siamo presenti.



Lettera memoriale di Clelia allo Sposo Gesù  
*(Durante la lettura viene portato all'altare il Vangelo  
 in cui troviamo il nutrimento per la nostra vita)*

Caro il mio sposo Gesù  
 un memoria io voglio scrivere  
 per averla sempre in memoria.  
 Grandi sono le grazie che Iddio mi fa  
 il giorno 31 del mese di gennaio 1869  
 nel mentre che io mi trovava in chiesa a udire la santa Messa,  
 mi senti una ispirazione granda  
 di mortificare la mia volontà in tutte le cose  
 per piacere sempre più il Signore  
 e io mi sento la volontà di farlo  
 ma le mie forze non ne è bastanza grandi



**Letture:** Papa Francesco, nel discorso di apertura per il Sinodo, invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Queste parole di papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza nelle nostre Chiese al Cammino sinodale avviato un anno fa. Il discernimento sulle sintesi del primo anno di Cammino ha permesso di focalizzare parole: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione sono risuonate continuamente nei gruppi sinodali e hanno disegnato



il sogno di una Chiesa, come la casa di Betania, aperta a tutti. Disponiamo il nostro cuore ad accogliere i tesori di grazia che questo tempo sinodale il Signore vorrà donarci. In questa adorazione poniamo al centro della nostra preghiera un brano del vangelo secondo Luca e alcuni documenti del cammino sinodale.

### **Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)**

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

#### *Riflessione*

“*Mentre erano in cammino Gesù entrò in un villaggio...*” perché questo era lo stile di Gesù: lui ha voluto educare il primo germe di Chiesa, i discepoli e le discepole, al cammino; Gesù non ha costruito una scuola chiusa dentro quattro mura, come si usava sia tra i rabbini che tra i filosofi, ma la sua aula era la strada, il villaggio, le case. La Chiesa nasce e rimane sempre in cammino. Quando ha voluto cominciare a radunare i Dodici non è partito dal Tempio, dove avrebbe trovato le persone più stimate, o dalle sinagoghe... è partito dal lago, e lì si è già giocato un terzo dei candidati (4 su 12); il quinto addirittura dal banco delle imposte...



e non dice a loro: “vieni e siediti...”, ma: “vieni e seguimi”: Li mette in cammino, perché la sua scuola è la strada, è l'esperienza, è l'incontro. Questa itineranza non è legata solo all'inizio della storia della Chiesa, marca sempre la storia della Chiesa. La Chiesa deve continuare a cercare le persone, i cosiddetti "mondi": questo è il cantiere del villaggio, cercare di creare le condizioni perché le persone si possano esprimere con i loro linguaggi, che tante volte non sono i nostri. La Chiesa ha fin dall'inizio accolto e praticato questo stile di *itineranza comunitaria*: e i Sinodi, a tutti i livelli, ne segnano la storia. (da un commento di mons. E. Castellucci)

*Silenzio*

***Dal documento di lavoro per la tappa continentale  
“Allarga lo spazio della tua tenda”***

L'immagine della tenda con cui si apre il cap. 54 del libro di Isaia è rivolta a un popolo che vive l'esperienza dell'esilio e queste parole oggi ci aiutano a mettere a fuoco ciò a cui il Signore ci sta chiamando attraverso l'esperienza di una sinodalità vissuta: «*Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti*»

La parola del profeta richiama al popolo in esilio l'esperienza dell'esodo e della traversata del deserto, quando abitava nelle tende, e annuncia la promessa del ritorno alla terra, segno di gioia e di speranza. Per prepararsi, è necessario allargare la tenda, agendo sui tre elementi della sua struttura. Il primo sono i teli, che proteggono dal sole, dal vento e dalla pioggia, delineando uno spazio di vita e di convivialità. Occorre dispiegarli, in modo che possano proteggere anche coloro che ancora si trovano al di fuori di questo spazio, ma che si sentono chiamati a entrarvi. Il secondo elemento strutturale della tenda sono le corde, che tengono insieme i teli. Devono equilibrare la tensione necessaria a evitare che la tenda si afflosci con



la morbidezza che ammortizza i movimenti provocati dal vento. Per questo, se la tenda si allarga, si devono allungare per mantenere la giusta tensione. Infine, il terzo elemento sono i paletti, che ancorano la struttura al suolo e ne assicurano la solidità, ma restano capaci di spostarsi quando si deve piantare la tenda altrove.

Queste parole di Isaia, ascoltate oggi, ci invitano a immaginare la Chiesa come una tenda, anzi come la tenda del convegno, che accompagnava il popolo durante il cammino nel deserto: è chiamata ad allargarsi, dunque, ma anche a spostarsi. Al suo centro sta il tabernacolo, cioè la presenza del Signore. La tenuta della tenda è assicurata dalla robustezza dei suoi paletti, cioè i fondamenti della fede che non mutano, ma possono essere spostati e piantati in terreni sempre nuovi, in modo che la tenda possa accompagnare il popolo che cammina nella storia.

## Lettera memoriale di Clelia allo Sposo Gesù

in lingua swahili

*(Durante la lettura viene portato un pane diviso in quattro parti che rappresentano quattro continenti in cui le Minime sono presenti)*

Ee Mingu Mkuu

Wewe unuona utashi wangu

Ambao ndio kukupenda wewe

Na kujitahidi nisiskukosee daima

Lakini udhaifu wangu ni mkubwa mno

Hivi kwamba daima nakukosea.

Bwana ufungue moyo wako Na kutupa nje

Uwingi wa miali ya moto wa upendo

Na kwamiali hii uwashe moyo wangu

Na kunifanya mimi niwake upendo



## **Canto: Mio Dio, Signore**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.  
Ora e per sempre, voglio lodare  
il tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai,  
con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te,  
al tuo nome, o Signore.**

Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa non c'è fedeltà che in Te.

### ***Dal documento di lavoro per la tappa continentale "Allarga lo spazio della tua tenda"***

Allargare la tenda richiede di accogliere altri al suo interno, facendo spazio alla loro diversità. Comporta quindi la disponibilità a morire a se stessi per amore, ritrovandosi nella relazione con Cristo e con il prossimo: *«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto»* (Gv 12,24). La fecondità della Chiesa dipende dall'accettazione di questa morte, che non è però un annientamento, ma un'esperienza di svuotamento di sé per lasciarsi riempire da Cristo attraverso lo Spirito Santo, e dunque un processo attraverso il quale riceviamo in dono relazioni più ricche e legami più profondi con Dio e con l'altro. È questa l'esperienza della grazia e della trasfigurazione. Per tale ragione l'apostolo Paolo raccomanda: *«Avviate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso»* (Fil 2,5-7). È a questa condizione che i membri della Chiesa, ciascuno/a e tutti insieme, diverranno capaci di cooperare con lo Spirito Santo nel



compiere la missione assegnata da Gesù Cristo alla sua Chiesa: è un atto liturgico, eucaristico.

Lettera memoriale di Clelia allo Sposo Gesù  
in lingua malayalam

*(Durante la lettura viene portato l'incenso  
simbolo di preghiera e offerta gradita a Dio Padre)*



ഹാ, എന്റെ പ്രിയ മകളേ,  
എനിക്ക് നിന്നോടുള്ള സ്നേഹം എത്രയോ  
മഹാനതമെന്ന്  
നിനക്ക് ഒരിക്കലും വിശ്വസിക്കാനാവില്ല.  
എനിക്ക് നിന്നോടുള്ള സ്നേഹം  
അനിതര സാധാരണമാണ്. നിന്നെ ഒരു വിശുദ്ധയായി  
കാണാനുള്ള എന്റെ പ്രത്യാശയും വലുതാണ്.  
നിന്റെ പ്രയാസങ്ങളിൽ നീ ധീരയായിരിക്കുക.  
അതെ നീ ധൈര്യവതിയാകൂ. അപ്പോൾ എല്ലാം ശുഭമായി  
തീരും. പ്രശ്നങ്ങൾ നിന്നെ അലട്ടുമ്പോൾ  
ആത്മവിശ്വാസത്തോടെ എന്നിലേക്ക് വരൂ.  
ഞാൻ നിനക്ക് സമാധാനവും ശാന്തിയുമേകാം.

**Preghiera dei fedeli**

Ripetiamo insieme: **Padre della vita ascoltaci**

- Il tuo Santo Spirito ci dia il discernimento necessario perché, nella Chiesa e nella società, possiamo vedere i segni di questo tempo, per essere capaci di un vero ascolto dell'altro senza giudicare, ma per camminare insieme alla ricerca della Verità. *Noi ti preghiamo: Padre..*
- Il tuo Santo Spirito aumenti la forza riformatrice della nostra Chiesa e la renda più inclusiva, attenta e vicina alle realtà emarginate. *Noi ti preghiamo: Padre...*



● Il tuo Santo Spirito ci dia il dono della fortezza e della santa audacia per poter annunziare il Vangelo senza timore e con convinzione, attraverso una vita coerente con il Vangelo che annunziamo. *Noi ti preghiamo: Padre...*

● Signore, aiuta tutti ed ognuno ad uscire dalle proprie sicurezze e dai propri schemi per ascoltare il tuo Figlio che ci parla attraverso la Parola e le persone che vivono intorno a noi. Dacci di ascoltare in profondità, per scoprire la fraternità come dono reciproco, una rete che abbraccia il mondo. *Noi ti preghiamo: Padre...*

## Lettera memoriale di Clélia allo Sposo Gesù in portoghese

Amai a Deus

e não te esqueças de mim, pobre pecadora.

Sou a tua serva,

Clélia Barbieri.



Insieme preghiamo:

Signore, hai riunito tutto il tuo popolo in Sinodo. Ti rendiamo grazie per la gioia sperimentata da coloro che hanno deciso di mettersi in cammino, in ascolto di Dio e dei loro fratelli e sorelle durante quest'anno, con un atteggiamento di accoglienza, umiltà, ospitalità e fratellanza. Aiutaci a entrare in queste pagine come su un "suolo santo". Vieni Spirito Santo: sii tu la guida del nostro cammino insieme!

*Vespri*

*Benedizione*





Per una Chiesa sinodale  
comunione | partecipazione | missione



Congregazione Suore Minime dell'Addolorata  
Via C. Tambroni, 13 – 40123 Bologna